

Gardesana chiusa almeno fino a giovedì

Ieri primo vertice tra tecnici, Servizi provinciali e Comuni Santi: «Dopo i primi disaggi potranno essere più precisi»



DAVIDE PIVETTI

RIVA - Bisognerà attendere almeno giovedì sera - ma è solo una prima stima - per veder riaperta la Gardesana Occidentale dopo l'importante frana caduta sulla strada e sull'ingresso del sentiero panoramico della Ponale venerdì sera.

Ieri mattina i Servizi provinciali, con i loro massimi dirigenti (Raffaele De Col, Luciano Martorano, Stefano Tait, Mauro Groff e Mauro Zambotto), i Comuni di Riva e Limone (con Cristina Santi e Antonio Martinelli), la Comunità di valle (col presidente Claudio Mimiola) hanno partecipato ad una prima riunione (in videocall) con l'assessora provinciale agli enti locali Giulia Zanotelli per fare il punto della situazione e in quella sede giovedì è diventata la prima ipotesi per un ritorno alla normalità almeno dal punto di vista viabilistico. Tempi sicuramente più lunghi per la completa messa in sicurezza del versante roccioso della Rocchetta dal quale si è staccata la frana, ma secondo i Servizi provinciali sarà possibile proseguire nell'intervento in parete anche dopo aver riaperto la Gardesana.

Ieri, come previsto, nulla si è mosso (in tutti i sensi) nel sito interessato all'evento di venerdì. Una giornata di pioggia che ha impedito qualunque intervento da parte di tecnici, geologi e disaggiatori, ma che per fortuna non sembra aver comportato altri cedimenti della parete, come almeno in parte invece si temeva di fronte a precipitazioni atmosferiche importanti.

Già questa mattina si tornerà a valutare la situazione: «Ci siamo dati un nuovo appuntamento per martedì mattina - dice la sindaca di Riva, Cristina Santi - in modo da poter valutare gli interventi che si faranno nelle prossime ore dopo che domenica non è stato possibile far nulla per il meteo avverso. Probabilmente già domani sapremo se questa prima ipotesi di tempistica reggerà alla prova dei fatti». Una speranza visto che gli ultimi due importanti eventi di questo tipo, il crollo di una parte della volta nella galleria «Dom» e più di recente la frana sulla Ss240 a Mezzolago, hanno



Il macigno da 20 metri cubi precipitato sull'imbocco della Ponale e in Gardesana

comportato (e stanno comportando) tempi di ripristino e riapertura della viabilità decisamente più lunghi di quanto preventivato in un primo momento, per la complessità emersa in un secondo momento. Quello che si vorrebbe evitare alle porte di Riva, per non gravare troppo sui collegamenti con la sponda bresciana, già

ne ha ufficializzato proprio ieri pomeriggio con una nota dedicata ai «Servizi speciali» subito istituiti.

Già da questa mattina viene aggiunta una corsa alle 6.20 del mattino da Riva, con arrivo a Limone alle 7 e una pomeridiana alle 18 con arrivo nel borgo bresciano alle 18.35. Allo stesso modo da oggi ci sarà anche un battello alle 7.10 del mattino da Limone per Riva (dove giungerà alle 7.50) e un'altra corsa alle 18.40 con arrivo nel porto rivano alle 19.15. Tutti confermati gli orari delle altre 7 corse già inserite nell'orario del periodo. Quanto alle tariffe è prevista l'applicazione dell'agevolazione per residenti e lavoratori (4 euro sola andata per i residenti, 3,30 euro per i ragazzi) mentre gli abbonati del gruppo «Arriva» potranno usufruire delle corse speciali senza costi aggiuntivi. «Navigazione Laghi lavora sempre a supporto del territorio - commenta il gestore governativo Pietro Marrapodi - a maggior ragione in situazioni di criticità ove è indispensabile un lavoro sinergico di tutti gli attori istituzionali e territoriali per individuare soluzioni rapide ed efficaci a beneficio di cittadini e turisti».

Intanto da Navigarda quattro corse speciali, due al mattino e due nel tardo pomeriggio, per lavoratori e studenti

ora essenziali per studenti e pendolari, ma a breve ancora più importanti per la stagione turistica imminente.

Nel corso dell'incontro di ieri mattina si è anche chiesto a Navigarda di provvedere all'implementazione delle corse di collegamento tra Limone e Riva, cosa che la società di navigazio-

La frana | Dopo le piogge di ieri, oggi le nuove verifiche Alcuni massi sono sospesi in quota

RIVA - Stando ai rilievi del Servizio geologico provinciale alcuni blocchi della frana sono rimasti in quota e appoggiano su un «letto» di detriti e terreno che le piogge potrebbero rendere scivoloso con il rischio di qualche ulteriore crollo. Superata la perturbazione di ieri la ditta interverrà coi rocciatori per definire il quadro esatto della situazione.

LA REAZIONE

Il Coordinamento interregionale chiede lo stop all'Unità funzionale «3.1»

«Suspendete subito il progetto»

LAGO DI GARDA - Il Coordinamento ambientalista interregionale che da tempo si batte contro la realizzazione della «Ciclovía del Garda» torna alla carica dopo la frana di venerdì sera e chiede la sospensione immediata del progetto di collegamento lungo la costa occidentale del Garda.

«Venerdì sera - scrivono - un'altra grossa frana è caduta a Riva all'imbocco del sentiero Ponale costringendo alla chiusura della adiacente strada Statale Gardesana 45bis in entrambi i sensi di marcia.

Il Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda chiede ancora con più forza la sospensione immediata della Ciclovía nel tratto trentino e il fermo dei lavori della Unità funzionale 3.1 che costa 2,62 milioni di euro per 98 metri di lunghezza.

Non si può essere garanti della sicurezza nel tratto trentino della Gardesana Occidentale, in zona geologica P4 con massimo livello di rischio visto che la strada-sentiero del Ponale è esattamente sopra la prevista Ciclovía del Garda e la roccia in cui è stata scavata la Ponale è la stessa su cui si vuole agganciare la passerella a sbalzo della stessa ciclovía.

Gli enormi massi franati sarebbero stati trattenuti dalla tettoia prevista per mettere in sicurezza la ciclovía?

L'enorme carico antropico che dovrebbe percorrere la ciclopodona, auspicato per motivi economici dal presidente Fugatti, viene esposto al rischio frane perché ormai è evidente che la «mitigazione del rischio» non vuol dire «rischio zero».



Il masso più grande poco dopo la frana di venerdì sera (Salvi)

IN BREVE

ALTO GARDA E LEDRO

Le farmacie di turno

Prestano servizio la farmacia Redi di Arco (0464 516214) aperta 24 ore al giorno; dalle 8 alle 22 la Ropelato alle Sarche (0461 563141).

LEDRO

«Quale futuro per Concei?»

Il comitato «Dal Tares al Faggio» con il patrocinio del Comune di Ledro e la collaborazione dei rappresentanti municipali di Concei, propone venerdì 15 marzo alle 20.30 alla colonia Meriz, un incontro pubblico dal titolo «Val di Concei, quale futuro?».

VIGNE

«Ciclovía, cosa sappiamo?»

Il comitato Salvaguardia olivaia propone domenica 17 marzo, alle 17 alla casa sociale di Vigne, un incontro dal titolo «La Ciclovía del Garda. Ci riguarda, ma cosa sappiamo?». Confronto e dialogo con Manuela Baldracchi, e Marco Pontoni, con letture di Patrizia Perini.

RIVA

«Condivisioni d'arte»

Il bar «Linerty» di viale Damiano Chiesa a Riva ospita la mostra «Condivisioni d'arte» con opere di alcuni tra i nostri più grandi artisti. Tra cui Bellini, Cavalet, Chiarani, Fruet, Henninger, Orellana, Pignattari, Pizzini, Schifano, Schweizer, Tati, Vittone e Zago. La mostra è visitabile negli orari del bar fino al 31 marzo.